

Minacce

Si passa alle mani quando non si hanno argomenti

Poveretti!

Le cose che ho pubblicato in queste settimane hanno provocato reazioni scomposte. Accanto troverete il racconto del fatto più eclatante ma non è quello il momento più deludente. Le offese gratuite alla mia persona non mi hanno fatto alcun effetto. Ormai ci sono abituato. Le risposte sono state vergognose perché non rispondono ad alcuna delle domande che in queste settimane abbiamo posto ad Altieri e ai suoi compagni di merendina.

Abbiamo chiesto: **Come mai a Merlongo non c'è più acqua?** E loro hanno risposto: Pinocchio.

Chi ha scritto le lettere anonime? Noi non abbiamo la patente europea.

Come mai sono passati cinque giorni dalla denuncia degli escrementi sulle tombe e la loro rimozione? Il professore porta gli occhiali.

Come mai muoiono le persone a Sessano e ce ne accorgiamo soltanto dopo tre giorni? Al prossimo messaggio te ne dico altre quattro.

Queste le risposte che hanno

saputo dare ai tanti problemi che abbiamo portato all'attenzione dei cittadini.

Ecco cos'è la volgarità. Rispondere senza avere un pensiero, senza prendersi la responsabilità di firmare, continuando a nascondersi dietro l'anonimato, fotocopiando alle



Murulungo: si abbassa il livello dell'acqua e non solo...

spalle dei cittadini, fuggendo come un ladro sotto le case degli altri. Questi sono i nostri amministratori. E metto nel novero anche chi, pur non macchiandosi di queste colpe, continua a sedere accanto a tanta volgarità. Sì, perché a questo punto sono costretto a pensare — fino alla loro smentita — che anche gli altri approvano le offese che il sindaco rivolge alla mia persona e gioiscono alle minacce che mi porta sotto casa l'assessore Venditti.

Quando viene a galla la VERITA' le reazioni sono sempre violente e nervose, scomposte e incontrollate. Ma questo è un segnale importante. Tutto quanto sta accadendo (le minacce sotto casa, i volantini farneticanti e sconclusionati, le offese in

consiglio comunale ecc.) sono la prova che abbiamo colpito nel segno, che quanto andiamo raccontando su questi volantini ogni settimana non è altro che la Verità. Altrimenti avrebbero sorriso e lasciato passare. Invece sono nervosi e reagiscono come vedete, come cinghialotti nascosti in una fratta, impauriti e

pericolosi. Che pena! Poveretti!!! Intanto, mi rendo conto che il mio compito di GIORNALISTA è stato ben fatto. Ho svelato la verità e nessuno ha potuto dire il contrario. Ho firmato ciò che ho scritto e nessuno mi ha smentito. Speravo in un confronto dialettico ma i miei avversari non fanno altro che sputare offese e non mi sembra davvero il caso di concedere loro ancora il mio tempo. Faccio il mio lavoro con onestà e parlo di fatti che sono sotto gli occhi di tutti. Ora tocca alle autorità — se vorranno — fare pulizia e ai cittadini ridare dignità a Sessano per non far cadere nel vuoto il grido dei senza voce che arriva su queste pagine.

Sessano del Molise
4 dicembre 2005

Rambo

Cosa è accaduto domenica scorsa? Un episodio davvero spiacevole che racconto con difficoltà. Eppure devo farlo altrimenti i sessanesi non capirebbero la gravità di quanto sta accadendo nel nostro paese.



Pino Venditti, assessore dell'amministrazione Altieri, si è fatto prendere dal nervosismo e, dopo aver letto il volantino in distribuzione, ha minacciato di farmela pagare cara, si è messo in macchina e si è diretto verso casa mia ad Isernia.

In casa, con un bambino di nove mesi, ho ricevuto le telefonate dagli amici di Venditti preoccupati di quanto stava accadendo.

Due persone di Sessano sono accorse ad Isernia in nostro soccorso e sono arrivate sotto casa nostra proprio mentre Pino Venditti si avvicinava al portone. Alla vista dei due, l'assessore si è letteralmente buttato nella sua auto, entrando dallo sportello opposto a quello di guida, ed è fuggito via.

Un altro bell'atto dell'amministrazione Altieri. Complimenti.



IL TONNO
al potere

MINACCE

Il volantino che vanta già due brutti tentativi di imitazione

Di ogni parola di questo foglio volante è responsabile Giovanni Petta I sessanesi che vogliono riceverlo a casa possono farne richiesta **sessano@micso.net**

www.sessano.splinder.com



Numero unico fotocopiato a proprie spese e distribuito in proprio

A NATALE
NUMERO SPECIALE
«L'INFERMIERE»

MINACCE
OLTRE
L'ANONIMATO

Complimenti per il primo tentativo

Finalmente qualcuno risponde. Bravo Pino Venditti. L'assessore ha avuto il coraggio di uscire allo scoperto e di firmare un volantino. Un primo tentativo molto embrionale, un proto-tentativo. Se uno studente avesse fatto un primo compito così, il maestro avrebbe detto: "Bravo! Questa volta ti metto 4 e mezzo però se segui i miei insegnamenti riuscirai prima o poi a raggiungere la sufficienza". Questi tentativi vanno sempre incoraggiati perché sono l'inizio di ciò che si chiama DEMOCRAZIA e che segnano l'uscita delle società cavernicole da uno stadio quasi animalesco per arrivare a quello umano.

Non fare il professore — mi direbbe il buon Pino —. No, non lo sto facendo. Sto soltanto cercando di spronarlo a fare meglio. Se lui mi permette vorrei dargli qualche consiglio così da avere, finalmente, dall'altra parte della barricata un avversario che mi dia un po' di soddisfazione.

1. Attenersi alla realtà dei fatti. Se vuoi fare un bel volantino, la prossima volta evita di riempire il foglio di cose fantasiose. Quello puoi farlo quando scrivi i racconti e le poesie. Se fai un volantino di critica politica o personale, devi assolutamente attenerci ai fatti. Quindi avresti dovuto evitare, nel compito che hai svolto, le seguenti cose che non stanno né in cielo né in terra: a) Non è vero che io e te abbiamo parlato del comitato civico né mi hai detto quali sono i veri motivi delle dimissioni del presidente; b) non è vero che hai detto "v'uo vddè ch quist jè pur magar"; c) non è vero che hai detto "Statt' a la casa ch fi n'a brutta fura"; d) non è vero che mi hai chiesto del Festival della Stronzata; d) non mi hai chiesto di portare i saluti al mio collega Professore (anzi Sabatino ci è rimasto un po' male).

2. Evita le battute che hanno già fatto gli altri.

È un errore di scarsa originalità e l'autore di quelle battute potrebbe addirittura chiederti i diritti.

3. Se non ti viene una battuta, è meglio evitare di farla. Le battute forzate non fanno ridere e allontanano il lettore.

4. L'uso del dialetto non sempre è indicato per un buon volantino, soprattutto se la trascrizione è poco corretta. Verga ha fatto spesso riferimento alle sue radici siciliane ma solo nella sintassi. Oggi c'è Camilleri che usa qualche parola di dialetto nei suoi libri. Ma siamo nel campo del racconto. Tu invece, mi sembra di capire, vuoi diventare uno scrittore di volantini. Quindi dovresti evitare.

Un'ultima cosa. Verso la metà del foglio, scrivi: «Vedi caro Giovanni, non capisco perché dici una cosa e ne fai un'altra. Tu sei contro gli scritti anonimi e poi li fai vedere, chiaramente quelli che ti fanno comodo». Ho pensato molto su questa frase e mi è venuta una domanda da farti, caro Pino. **Come fai a sapere che ricevo altri scritti anonimi oltre a quelli che pubblico?**



Ancora con l'Uomo Nero

Abbiamo di nuovo sognato l'Uomo Nero. Era un po' arrabbiato per non essere stato preso in considerazione dalle autorità.

Uomo Nero, come va?

Non riesco a farmi capire. Sono uscito allo scoperto.

I sessanesi hanno capito. Chi dovrebbe capirti ancora?

Le autorità. Sembra che a nessuno interessi ciò che vado dicendo in giro. Tutti fanno gli indifferenti. Mi sono persino accusato...

Va be', questi sono fatti tuoi. Io volevo sapere invece perché scrivevate quelle letterine a Babbo Natale.

Per avere i regali. Volevamo far cadere Peppino perché era un bambino che sapeva fare tutto e quelli che mi chiedevano di scrivere le lettere non lo sopportavano. Perché loro non sapevano fare le cose che faceva Peppino.

E come facevate a mettere la «ciampetta» a Peppino per farlo cadere?

Gli mandavamo le lettere contro i suoi amichetti. Dicevamo: Peppino, guarda che quello là ha aperto la finestra. Peppino gliela faceva chiudere. Quello si arrabbiava e gli faceva la



«ciampetta» e non lo votava come rappresentante dell'asilo.

Ma questo è grave. È condizionamento del voto...

E che ce ne fregava a noi! Noi proprio quello volevamo fare. Condizionare il voto dell'asilo. Solo che questa storia non interessa a nessuno.

Ma i sessanesi l'hanno capita anche se hanno paura di parlare. Io sto scrivendo un libretto che pubblicherò a Pasqua. Così anche tra cinquant'anni si saprà cosa è successo. Poi, questi volantini la gente li conserva...

Lo so ma è strano che non mi chiamino nessuno per farsi raccontare queste cose. Anche la minoranza in Consiglio ha affermato di avermi incontrato e che io ho incontrato gli altri sei ma nessuno me lo chiede più.

Ma la minoranza ha chiesto un altro consiglio.

Vediamo che succede...

LEXOTAN

1. Non capisco il manifesto scritto da Tonino Bucci — penso che l'abbia scritto lui perché lui l'ha distribuito —. Mi ha dato filo da torcere. Non lo riesco a decifrare. Mi si accusa di dire bugie ma non mi si dice quali siano. Scrivo da quattro settimane e nessuno ancora mi ha detto che cosa ho scritto di falso. La faccia di Pinocchio non mi somiglia — scrivono — perché porto gli occhiali. E a che serve questa battuta? Fa ridere? Poi scrivono che nel prossimo messaggio diranno cosa mi manca. Aspetto con ansia. Poi scrivono che vogliono comprare la televisione che scrive. È una battuta? Vi fa ridere? Infine, prima dei saluti, scrivono che non hanno la patente europea. E chi se ne frega. Era il caso di sprecare tanta carta per scrivere queste cose? Non era meglio mettersi in un angolo e fare cinque minuti di vergogna?

2. Ho sporto una denuncia contro anonimi per alcune schifezze che mi arrivavano quotidianamente dall'aprile scorso per posta. Non avevo detto ad alcuno della denuncia. Eppure, pochi giorni dopo, l'anonimo ha smesso di inviarmi la sua posta. La mia denuncia è passata dalla mia testa alla Polizia Postale, poi in Questura e poi in Procura. L'anonimo, dunque, è riuscito telepaticamente a capire che era sotto controllo e che doveva smettere di inviarmi messaggi. Questo per farvi capire che stiamo combattendo contro gente pericolosa. Molto pericolosa.